

il ritaglio del contenuto e' nella pagina seguente per migliorarne la visualizzazione



Dolomiti Unesco, il futuro passa anche dalla mobilità

La prima edizione del "Forum" si è concentrata sul binomio bellezza-accessibilità. Significativi gli interventi a tema del teologo Mancuso e dei ricercatori dell'Eurac

di Ezio Danieli

SESTO PUSTERIA

Quella del 2 ottobre è stata la prima edizione del Dolomites Unesco Forum, ma gli organizzatori hanno già in mente il futuro.

La Fondazione Dolomiti Unesco, Eurac Research, l'associazione turistica di Sesto e il consorzio turistico Drei Zinnen hanno concepito questo momento di confronto come un appuntamento annuale di riflessione sulle strategie per la valorizzazione delle Dolomiti.

Al centro congressi Haus Sexten amministratori ed esperti hanno portato la loro esperienza, discutendo con gli attori del territorio di opportunità e criticità legate al riconoscimento Unesco. Come gestire al meglio gli spostamenti dei turisti e dei residenti attraverso i passi è una delle questioni al centro delle discussioni sul futuro dell'area dolomitica. Il riconoscimento Unesco comprende infatti un'area vasta e variegata e interessa cinque province e tre regioni diverse. Soprattutto d'estate, la



Scene di ordinario traffico estivo sui passi dolomitici

pressione del traffico in alcune valli e su alcuni passi è molto elevata.

Proprio la mobilità e il suo legame con la bellezza del territorio è stato il tema al centro della prima edizione del Dolomites Unesco Forum, intitolata "Beauty on the move". La bellezza del paesaggio è infatti

uno dei criteri, insieme alla geologia, che motivano il riconoscimento e come tale deve essere tutelata.

Ma cosa potrebbe comprometterla? La bellezza del paesaggio va intesa come un concetto statico, quindi da conservare a ogni costo, o dinamico, quindi accettandone anche

un'evoluzione? Che influenza ha la cultura locale sulla conservazione e la valorizzazione della bellezza paesaggistica e della montagna?

Di tutto questo hanno discusso esperti locali e internazionali. Il noto teologo e scrittore Vito Mancuso ha riflettuto su diversi modelli di bellezza e sulla possibilità di concepire un'idea di bellezza in dinamica evoluzione. Si è soffermato anche sulla relazione tra bellezza e mobilità, pensando alle questioni estetiche legate all'automobile, ma anche alla fascinazione del bel viaggio su strade panoramiche.

I due esperti di Eurac Research Harald Pechlaner e Anna Scuttari hanno fatto invece il punto sugli studi che il centro di ricerca ha realizzato per la Fondazione Dolomiti Unesco.

Dopo il riconoscimento, infatti, in un approfondito studio preliminare i ricercatori hanno individuato nella mobilità uno degli ambiti strategici per valorizzare le Dolomiti e su questa tematica hanno condotto diverse ricerche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA